

209. SULL'ATTENZIONE CHE PREVALE SUL NON CAPIRE

Conversazione raccolta da Edda Tasca (OSS) e trascritta da Renzo (fisioterapista, Casa di Riposo Don Fausto Moschetta, Caorle, Venezia) durante il Corso di formazione "Strategie e strumenti per i disturbi comportamentali nelle demenze". La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Elena ha 90 anni e vive in una Casa per anziani per una demenza di grado medio-severo. Abituamente sta seduta in carrozzina con una cintura di contenimento. E' in grado di camminare, spesso si spoglia fino a denudarsi la parte superiore.

Il contesto

Elena viene accompagnata in una saletta del piano terra perché manifesta comportamento di agitazione verbale con componente di difficoltà relazionale con gli altri ospiti e scuotimento della carrozzina.

La conversazione

Durante il dialogo con Edda, Elena ha sul tavolino servitore della carrozzina un foglio con la penna.
MMSE: 9.

Il testo: *Non capisco niente, questa penna non scrive*

1. EDDA: Elena... ascolti... allora, oggi... (*entra un OSS che accompagna un altro ospite*) eccoci qua... allora, ricapitoliamo, oggi è martedì 24 febbraio, ha capito? ... Elena...
2. ELENA: che vuol dire?!
3. EDDA: che vuol dire, che è 24 febbraio martedì.
4. ELENA: ho scritto.
5. EDDA: ha scritto martedì 24 febbraio. Oggi è San (*interruzione altro ospite*) Edilberto... bravissima. Oggi, Elena, sa cosa si mangia? Oggi, oggi, si mangia... il menù di oggi... gnocchi burro e salvia, burro e salvia (*Elena sta scrivendo e Edda attende che abbia finito*), bistecche alla pizzaiola.
6. ELENA: burro e salvia... bistecche... ho la penna che non scrive (*in realtà ha scritto*), non scrive questa penna.
7. EDDA: vediamo se ce n'è un'altra... vediamo.
8. ELENA: non scrive.
9. EDDA: non scrive? Provi a tenerla più dritta, la tenga dritta in piedi. Così! (*Edda aiuta Elena a cambiare l'impugnatura della penna*)
10. ELENA: in piedi così non sta.
11. EDDA: provi a vedere.
12. ELENA: qua.
13. EDDA: gnocchi burro e salvia, pizzaiole, cavolfiori...
14. ELENA: sì sì, dai, cavolfiori...
15. EDDA: poi ci sono mandarini, però anche mela cotta che a lei piace. Ha scritto tutto sul menù?
16. ELENA: mela...
17. EDDA: ... cotta.
18. ELENA: non capisco niente.
19. EDDA: come mai?

20. ELENA: perché non c'è scritto niente di quello che dice lei...
21. ALTRI OSPITI: (*interrompono*)
22. EDDA: (*ripete il menù per tutto il gruppo mentre Elena continua a scrivere*) gnocchi burro e salvia, pizzaiole, cavolfiori...
23. ELENA: questa penna non scrive, non scrive...
24. EDDA: adesso vedo se ne trovo un'altra...
25. ELENA: non si capisce niente...
26. EDDA: ma sì che si capisce... come no, sì, si capisce, guardi qua (*indica il foglio*) che ha scritto tutto quanto.
27. ELENA: non capisco nemmeno io che leggo, non son capace di capire...
28. EDDA: qui ha scritto oggi 24 febr
29. ELENA: (*interrompe*) febbraio.
30. EDDA: dopo, martedì 24 febbraio menù...
31. ELENA: non capisco...
32. EDDA: va bene, non importa, anche se va bene lo stesso...
33. ELENA: mah, sarà!
34. EDDA: sarà! Vuole scrivere di nuovo su un altro foglio?
35. ELENA: cosa vuole che scriva su un altro foglio se non si capisce quello che si scrive, c'è una penna che non scrive, non scrive (*alza un po' il tono di voce*)
36. EDDA: allora le dò un bel pennarello.
37. ELENA: se non scrive...
38. EDDA: attenda che vediamo se trovo un pennarello, le dò un pennarello di quelli belli...
39. ELENA: (*in tono ironico*) adesso vediamo che bel pennarello mi da lei.
40. EDDA: se lo trovo...
41. ELENA: ecco, speriamo lo trovi.
42. EDDA: provi questo, (*le porge un altro pennarello*) provi a vedere questo se scrive... 24 febbraio... meglio questo?
43. ELENA: malamente...
44. EDDA: anche questo va male?
45. ELENA: eh...
46. EDDA: un po' meglio... martedì.
47. ELENA: di quello che ho scritto non capisco niente...
48. EDDA: va bene, è normale anche perché il pennarello ha forse una punta grossa... febbraio 2015... (*indica la data scritta sul foglio*) qua in mezzo va uno zero, due... zero, quindici... faccia uno zero ... menù. Scrivi menù di oggi. (*l'ospite sta scrivendo*)
49. ELENA: neanche questa penna non scrive...
50. EDDA: attenda che veda se trovo un altro pennarello, intanto scriva... gnocchi burro e salvia... magari provi a scrivere un po' più grande... che così legge meglio.
51. ELENA: non si capisce niente, le penne non scrivono...
52. EDDA: pizzaiole, bistecche alla pizzaiola, ha scritto...
53. ELENA: non, non scrive...
54. EDDA: bistecche...
55. ELENA: ho scritto bistecche, e non capisco nemmeno ciò che ho scritto...
56. EDDA: perché magari se scrive un po' più grande... alla pizzaiola...
57. ELENA: alla...
58. EDDA: pizzaiola... brava, due zeta, pizza... iola.
59. ELENA: guardi, di quello che ho scritto non leggo...

60. EDDA: magari non ci vede bene con gli occhiali...
61. ELENA: con gli occhiali ci vedo bene, è la penna che non scrive...
62. EDDA: la penna che non scrive... vuole provare un'altra penna ancora?
63. ELENA: guardi, questa qua non scrive, ha la punta larga.
64. EDDA: questa scrive meglio... cavolfiori... e mandarini... dopo... caffè... e dopo, qua... finito di mangiare tutti a riposare... mangiare... tutti a riposare (*Edda legge mentre Elena sta scrivendo*)
Vuole provare questa?
65. ELENA: ah, scrivono male...
66. EDDA: a riposare, (*ne prende un'altra*) questa scrive bene.
67. ELENA: nemmeno questa.
68. EDDA: nessuna penna che scrive bene...
69. ELENA: io non so nemmeno ciò che ho scritto.
70. EDDA: ... ma noi leggiamo cosa lei ha scritto qui. Se scrive un po' più grande?
71. ELENA: non scrive, non scrive...
72. EDDA: la penna che non scrive... abbiamo provato tante penne, vuole provare a scrivere sotto qua?
73. ELENA: E' uguale... cosa ho scritto lì... operare?
74. EDDA: a riposare...
75. ELENA: a riposare, io leggo operare...
76. EDDA: sa perché, perché ha scritto un po' con una penna, un po' con un'altra...
77. ELENA: ho scritto sempre questa...
78. EDDA: ... basta... (*indicando che ha terminato*), vuole che le dica il menù di stasera?
79. ELENA: sì sì, tanto...
80. EDDA: menù della sera...
81. ELENA: guardi che non scrive...
82. EDDA: ... e perché... ha ragione...
83. ELENA: menù.
84. EDDA: con l'accento sulla U... della sera, allora, minestrone di verdura.
85. ELENA: ancora.
86. EDDA: sotto qua.
87. ELENA: sotto qua cosa ho scritto...
88. EDDA: minestrone... di verdure. Meglio con questa penna...
89. ELENA: no.
90. EDDA: niente da fare... verdure... dopo... formaggi... eee arance... e mela cotta... dopo la cena tutti a letto... tutti a letto a dormire... bene, punto.

Edda si rivolge ora a tutto il gruppo, parlando con tutti gli ospiti presenti mentre Elena scrive in autonomia le descrizioni. E' molto più tranquilla. Ha trascorso poi la mattina impegnata nel gruppo senza manifestare irrequietezza.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

La conversazione riportata sopra colpisce per due aspetti:

- da una parte l'operatrice non capisce perché Elena continui a dire che la penna non scrive, anche se cambia numerose penne e di fatto riesce comunque a scrivere;
- dall'altra l'operatrice ascolta Elena, continua a stare con lei e cerca di aiutarla, cambiando le penne e leggendo/dettando quello che lei scrive, anche se non la capisce.

Anche noi lettori non capiamo, come l'operatrice, se Elena abbia un disturbo della vista o un disturbo neurologico o una scrittura incomprensibile (tende a scrivere molto piccolo). Quello che comunque si

può osservare è il risultato: Elena riesce a scrivere il menù, in parte anche in modo autonomo, e passa poi tranquillamente il resto della mattinata.

Edda, l'operatrice, anche se non capisce quello che sta succedendo a Elena, *cerca* di capire, *cerca* di aiutare, presta attenzione a quello che Elena dice e a quello che fa.

Potremmo dire, in sintesi, che l'attenzione alle parole, il prendere in seria considerazione quello che Elena dice, prevale sull'incomprensione e favorisce lo svolgimento sereno di un compito difficile.